



Comunità insieme



COLLABORAZIONE PASTORALE DI PAESE

8 LUGLIO 2018 ⓘ XIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO ⓘ ANNO B

Lo scandalo di vedere Dio come uno di noi

Gesù andò nella sua patria e i discepoli lo seguirono. Missione che sembra un fallimento e invece si trasforma in una felice disseminazione: «percorreva i villaggi insegnando». A Nazaret non è creduto e, annota il Vangelo, «non vi poté operare nessun prodigio»; ma subito si corregge: «solo impose le mani a pochi malati e li guarì». Il rifiutato non si arrende, si fa ancora guarigione, anche di pochi, anche di uno solo. L'amante respinto non si deprime, continua ad amare, anche pochi, anche uno solo. L'amore non è stanco: è solo stupito («e si meravigliava della loro incredulità»). Così è il nostro Dio: non nutre mai rancori, lui profuma di vita. Dapprima la gente rimaneva ad ascoltare Gesù stupita. Come mai lo stupore si muta così rapidamente in scandalo? Probabilmente perché l'insegnamento di Gesù è totalmente nuovo. Gesù è l'inedito di Dio, l'inedito dell'uomo; è venuto a portare un «insegnamento nuovo» (Mc 1,27), a mettere la persona prima della legge, a capovolgere la logica del sacrificio, sacrificando se stesso. E chi è omologato alla vecchia religione non si riconosce nel profeta perché non si riconosce in quel Dio che viene annunciato, un Dio che fa grazia ad ogni figlio, sparge misericordia senza condizioni, fa nuove tutte le cose. La gente di casa, del villaggio, della patria (v.4) fanno proprio come noi, che amiamo andare in cerca di conferme a ciò che già pensiamo, ci nutriamo di ripetizioni e ridondanze, incapaci di pensare in altra luce. E poi Gesù non parla come uno dei maestri d'Israele, con il loro linguaggio alto, "religioso", ma adopera parole di casa, di terra, di orto, di lago, quelle di tutti i giorni. Racconta parabole laiche, che tutti possono capire, dove un germoglio, un grano di senape, un fico a primavera diventano personaggi di una rivelazione. E allora dove è il sublime? Dove la grandezza e la gloria dell'Altissimo? Scandalizza l'umanità di Dio, la sua prossimità. Eppure è proprio questa la buona notizia del Vangelo: che Dio si incarna, entra dentro l'ordinarietà di ogni vita, abbraccia l'imperfezione del mondo, che per noi non è sempre comprensibile, ma per Dio sempre abbracciabile. Nessun profeta è bene accolto nella sua casa. Perché non è facile accettare che un falegname qualunque, un operaio senza studi e senza cultura, pretenda di parlare da profeta, con una profezia laica, quotidiana, che si muove per botteghe e villaggi, fuori dal magistero ufficiale, che circola attraverso canali nuovi e impropri. Ma è proprio questa l'incarnazione perenne di uno Spirito che, come un vento carico di pollini di primavera, non sai da dove viene e dove va, ma riempie le vecchie forme e passa oltre.



LITURGIE E INTENZIONI ALLE S. MESSE - PORCELLENGO

Sabato 7	17.30 18.00	Rosario S. Messa. Def. Borsato Antonio; Trevisan Giancarlo e Minato Amabile (1 Mese); Minato Luigi e Soligo Stella; Zamberlan Franco
Domenica 8	08.00	S. Messa. Paulon Italo, Norina e Antonio; Zanatta Luigi; Borsato Angelo; Bianchin Romeo, Giroto Silvano e Biondo Rosalia
	10.30	S. Messa. Def. Moro Valerio
Lunedì 9		S. Messa sospesa
Martedì 10	7.15	Santa Messa. Per l'intenzione di una persona, Def. Schiavon Carmela
Mercoledì 11		Messa sospesa
Giovedì 12	08.30	S. Messa. Per le vocazioni al sacerdozio e vita consacrata.
Venerdì 13		Messa sospesa
Sabato 14	17.30 18.00	Rosario S. Messa. Def. Borsato Pietro. Anna, Riccardo e Luigi; def. Francescato Giovanni
Domenica 15	08.00	S. Messa. Def. Visentin Andrea, giordano, Valter e Moro Angela; Luison Bruna, Billio Lorenzo
	10.30	S. Messa. Def. Bresolin Claudio; Mazzobel Giuseppe

Martedì 10: La Santa Messa sarà alle 7.15 e non alle 8.30 come al solito.

Nell'intera giornata uscita degli Animatori del Gr.Est. a Gardaland

Mercoledì 11: S. Benedetto.



IN PREPARAZIONE A DOMENICA 15.07.2016

Prima Lettura Am 7, 12-15; Sal. 84- Seconda Lettura Ef 1, 3-14

Vangelo Mc 6, 7-13

LITURGIE E INTENZIONI ALLE S. MESSE - POSTIOMA

Sabato 7	18.00 18.30	Rosario S. Messa. Def. Giotto Abele, Frassetto Emma, Zamprogno Arduino; Visentin Daniela (1 Mese); Giovanna, Angelo, Luciano; def. Volpato Luigino; Bertuola Angela (Ann.); Visentin Onorio.
Domenica 8	09.00	Def. Sartor Erminio, Dametto Giuseppe, Martini Maria; Urdich Denis; Def. Furlanetto e Pontello; Pavan Agostino e Genoveffa; Bianchin Antonio e Emma; Giroto Giovanni e Mattiazzi Edvige; Bordignon Dionisio
	10.30	Def. Basso Vincenzo, Claudia, Bruno; Urio Walter; Marcuzzo Maurizio; De Conto Giovanni; Sovernigo Umberto e Maria, famigliari vivi e defunti
Lunedì 9	18.30	S. Messa. Per gli Ammalati
Martedì 10		Messa sospesa
Mercoledì 11	8.30	S. Messa in Cimitero. Per i giovani
Giovedì 12		S. Messa sospesa
Venerdì 13	18.30	S. Messa. Per le famiglie
Sabato 14	18.00 18.30	Rosario S. Messa. Def. Benetti Carmela e Bertuola Pietro; Sartori Gianfranco, vivi e defunti; Gola Caterina e Venturin Mario; Cavasin Zita, Pizzolon Ilario, fratelli e sorelle; Barzi Nicola
Domenica 15	09.00	Def. Michielin Angelo; Rosalia Biondo; Bordignon Dionisio; def. della famiglia Guadagnin e Martignago, Frare Natalia (dagli amici); Trentin Palma; Bertuola elia, Antonio, Silvana e genitori; Manchera Angelo, Maria e nipote Susi; Barone Falco e genitori; Per una famiglia vivi e defunti
	10.30	Def. Visentin Luigi e Pavan Marina

Martedì 10: Nell'intera giornata uscita degli Animatori del Gr.Est. a Gardaland

Mercoledì 11: S. Benedetto. Ore 8.30 S. Messa in Cimitero



RINGRAZIAMENTO

Venerdì si sono concluse le attività del Gr.Est. E' stata un'esperienza bella, che ha coinvolto 300 circa persone tra ragazzi, adolescenti e adulti. Un'esperienza di vita comunitaria. Grazie a chi ha lavorato per la realizzazione di questa iniziativa, a chi ha contribuito in vari modi, a quanti hanno dato il loro tempo e le loro competenze. Un ringraziamento agli animatori che si sono dedicati con entusiasmo e tanta voglia di mettersi in gioco.

Il parroco don Graziano: cell. 3470510594 - tel. E fax 042299014 Email:

grazianosantolin72@gmail.com

don Giuseppe: 0422.99217

Porcellengo: tel. e fax 0422.484013 - www.parcocchiaporcellengo.it Email: porcellengo@diocesiv.it

Postioma: tel. e fax 0422.99014 - www.parcocchiapostioma.it - Email: postioma@diocesiv.it

Chiesa del 700: www.chiesa700postioma.it

Scuola dell'Infanzia Tel. 3885882465

Diacono Alessandro Tel. 3469550936

La Chiesa è donna e madre, come Maria.

“La Chiesa è femminile”, “è madre” e quando viene a mancare questo tratto identitario diviene “un’associazione di beneficenza o una squadra di calcio”; quando “è una Chiesa maschile”, tristemente diventa “una Chiesa di zitelli”, “incapaci di amore, incapaci di fecondità”. E’ la riflessione offerta da Papa Francesco durante la Messa celebrata nella cappella della Casa Santa Marta, nell’odierna memoria della Beata Vergine Maria, Madre della Chiesa. Tale memoria ricorre quest’anno per la prima volta, dopo la pubblicazione – il 3 marzo scorso – del decreto “Ecclesia Mater” della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti. Per volontà dello stesso Pontefice, la ricorrenza si celebra il lunedì dopo Pentecoste, per “favorire la crescita del senso materno della Chiesa nei Pastori, nei religiosi e nei fedeli, come anche della genuina pietà mariana”.

Nell’omelia, Papa Bergoglio precisa che nei Vangeli Maria è sempre indicata come “Madre di Gesù”, non “la Signora” o “la vedova di Giuseppe”: la sua maternalità percorre tutte le Sacre Scritture, dall’Annunciazione fino alla fine. Una specificità che hanno compreso sin da subito i Padri della Chiesa, una dote che raggiunge e cinge la Chiesa. “La Chiesa è femminile, perché è ‘chiesa’, ‘sposa’: è femminile. Ed è madre, dà alla luce. Sposa e madre. E i Padri vanno oltre e dicono: ‘Anche la tua anima è sposa di Cristo e madre’. E in questo atteggiamento che viene da Maria, che è Madre della Chiesa, questo atteggiamento possiamo capire questa dimensione femminile della Chiesa che quando non c’è, la Chiesa perde la vera identità e diventa un’associazione di beneficenza o una squadra di calcio o qualsiasi cosa, ma non la Chiesa”.

Solo una Chiesa al femminile potrà avere “atteggiamenti di fecondità”, secondo le intenzioni di Dio, che “ha voluto nascere da donna per insegnarci questa strada di donna”.

“L’importante è che la Chiesa sia donna, che abbia questo atteggiamento di sposa e di madre. Quando dimentichiamo questo, è una Chiesa maschile, senza questa dimensione, e tristemente diventa una Chiesa di zitelli, che vivono in questo isolamento, incapaci di amore, incapaci di fecondità. Senza la donna, la Chiesa non va avanti, perché lei è donna.

E questo atteggiamento di donna le viene da Maria, perché Gesù ha voluto così”. La virtù che distingue maggiormente una donna, rimarca Papa Francesco, è la tenerezza, come Maria che “diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia”: prendersi cura, con mitezza e umiltà sono le qualità forti delle mamme. “Una Chiesa che è madre va sulla strada della tenerezza. Sa il linguaggio di tanta saggezza delle carezze, del silenzio, dello sguardo che sa di compassione, che sa di silenzio. E, anche, un’anima, una persona che vive questa appartenenza alla Chiesa, sapendo che anche è madre deve andare sulla stessa strada: una persona mite, tenera, sorridente, piena di amore”.

